

# Benvenuto Vescovo Dante



Insero de "La Vita Cattolica" - n. 42 del 9 novembre 2001

## Nell'omelia di mons. Lafranconi Il Vescovo "tessitore di unità"

Tra le varie sorprese che l'ingresso di mons. Dante Lafranconi a Cremona ha comportato, c'è stata anche quella dell'omelia. I giornalisti, prima del suo arrivo in piazza del Comune, erano a caccia del testo prestampato. Ma il nuovo Vescovo di Cremona non aveva testo pronto da distribuire. Subito dopo il Vangelo, si è presentato all'ambone con poche note di promemoria su un foglio e ha offerto la sua prima omelia alla Chiesa cremonese in maniera spontanea, discorsiva. Certo non improvvisava: le parole che con estrema semplicità e immediatezza uscivano dalla sua bocca erano meditate, pensate, frutto di un sentire profondo, di convinzioni maturate nella sua esperienza di pastore e messe ora a servizio della comunità cristiana cremonese per questo primo incontro destinato a segnare le linee portanti di un cammino comune. Ne è uscita un'omelia pacata, in tono familiare e confidenziale, senza retorica e senza forzature, che ai cremonesi è subito piaciuta. Parole chiare, schiette, pronunciate con voce sicura e serena: così come fa un padre di famiglia con i suoi figli, in casa sua.

Ma, al di là del rivestimento esteriore, l'omelia di mons. Lafranconi rivelava, già in questo primo momento del suo episcopato cremonese, una linea di pensiero, un orientamento pastorale sui quali la Chiesa che è in Cremona dovrà meditare a lungo, confrontandosi con il suo pastore. In questa omelia il Vescovo ha presentato non anzitutto delle cose da fare, ma un modo di essere: ha indicato il suo identikit episcopale, l'immagine di pastore che egli intende presentare ai confratelli sacerdoti e a tutti i figli della

Chiesa cremonese. Tre sono le caratteristiche principali che il vescovo Dante ha presentato della figura del Vescovo.

Anzitutto: il Vescovo è colui che prega per la sua gente. E questo ha promesso di essere lui stesso: «Vi prometto e mi impegno a pregare di continuo per voi tutti, credenti e non credenti, perché Dio vi renda degni della sua chiamata».

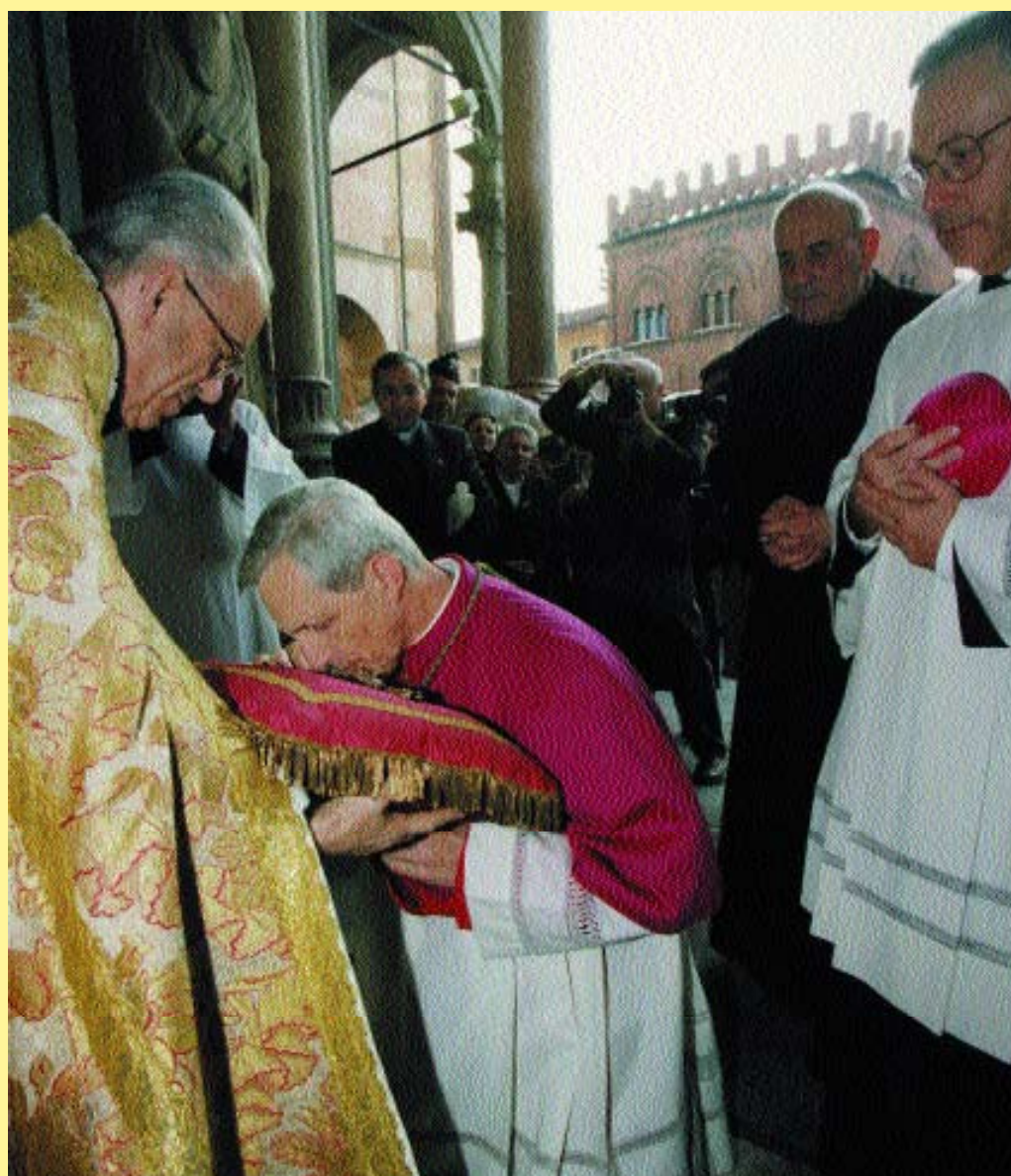
E poi il Vescovo «custode della dignità della vita e della dignità delle persone» e che, per questo, intende «far presente il Signore Gesù che cerca con sollecitudine amorosa ogni persona». Un'indicazione, questa, suggellata da quel pressante invito: «Vi prego: nessuno, proprio nessuno, si senta escluso dalla Chiesa; nessuno, proprio nessuno, si senta lontano dall'amore di Dio; nessuno, proprio nessuno, si ritenga fuori dalla preghiera e dall'attenzione del Vescovo».

Da ultimo, il Vescovo «promotore della comunione nell'unità della fede, nel discernimento dei carismi», chiamato a essere, secondo le indicazioni del recentissimo Sinodo dei Vescovi, «testitore di unità».

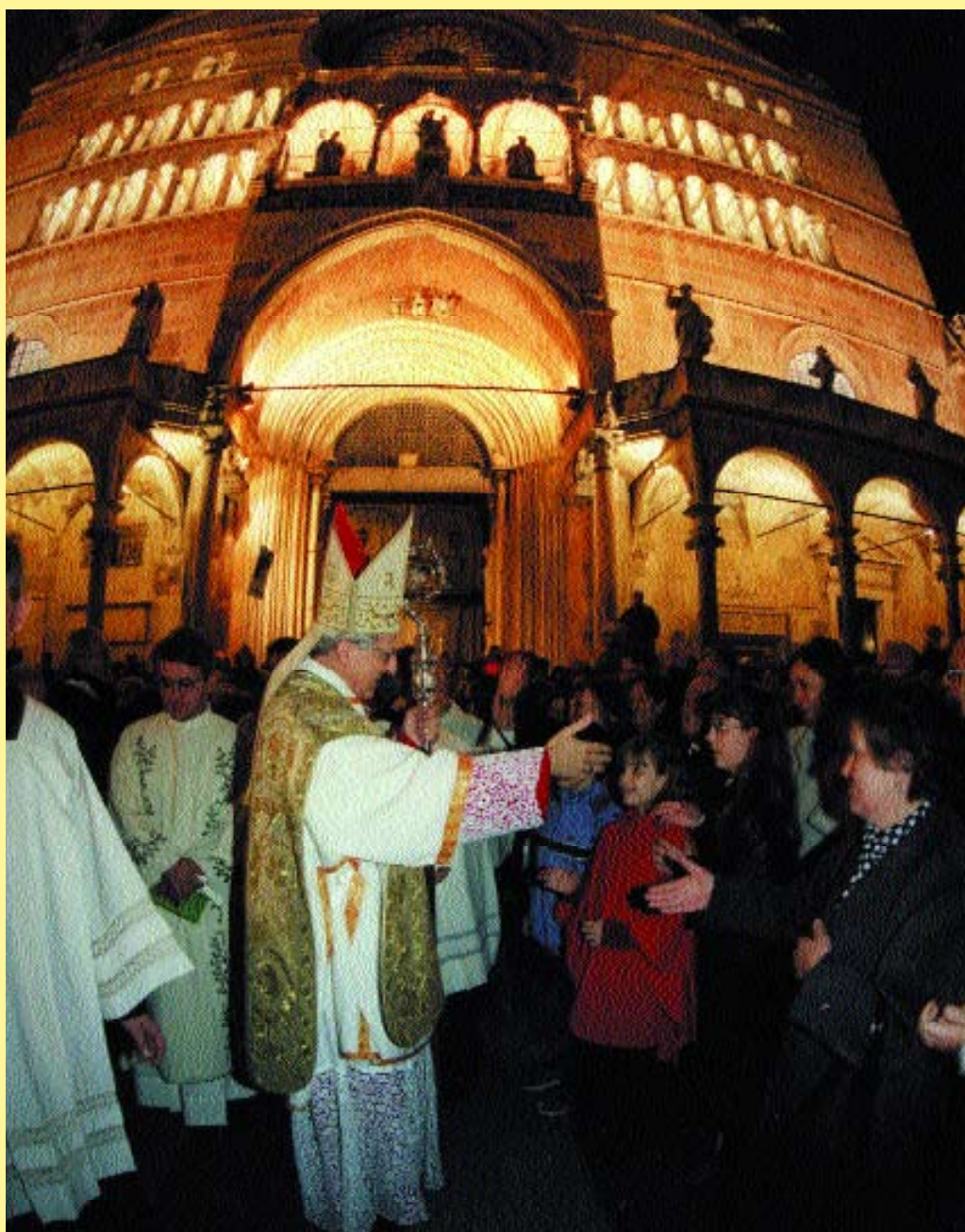
Parole che hanno corrisposto in pienezza all'anelito della comunità cristiana che questo, esattamente questo, chiede al suo pastore.

Mons. Lafranconi ha concluso l'omelia invitando tutti a «Camminare sulle strade della fede, della concordia, dell'umile servizio al Regno di Gesù Cristo». Un invito al quale c'è da augurarsi che tutta la famiglia ecclesiale - sacerdoti, religiosi e religiosi, laici consacrati e viventi nel mondo - risponda coralmemente e positivamente.

Vincenzo Rini



Il Vescovo bacia il Crocifisso, che gli è presentato dal Presidente del Capitolo. (NovaFoto di Pietro Diotti)



La folla circonda il Vescovo all'uscita dalla Cattedrale. (NovaFoto di Pietro Diotti)

## La Bolla di nomina

Giovanni Paolo, vescovo, servo dei servi di Dio,  
salute e apostolica benedizione  
al venerabile fratello Dante Lafranconi,  
al presente vescovo di Savona - Noli,  
destinato alla Chiesa Cremonese.

Considerando l'antichità, la celebrità e, insieme, la cura pastorale della Chiesa Cremonese, specialmente ora abbiamo rivolto a quella comunità il nostro pensiero, vedendo in essa il desiderio di un pastore, dopo che il venerabile fratello Giulio Nicolini ci ha lasciato.

Riteniamo, venerabile fratello, che tu possa assumere quel ministero, tu che per diversi anni ti sei occupato con impegno del servizio episcopale, prima d'ora affidatoti nella comunità di Savona - Noli.

Perciò, accogliendo il parere della Congregazione dei Vescovi, con la nostra potestà apostolica, ti nominiamo e costituiamo Vescovo di Cremona, concedendoti tutti i diritti e insieme affidandoti i doveri stabiliti a norma dei sacri canoni e delle prescrizioni che sono pertinenti a te e al tuo ministero.

Informerai della tua elezione Clero e Popolo, che esortiamo ad un doveroso rispetto verso di te e a un rinnovato fervore nell'amore a Dio.

Infine, venerabile fratello, rinnovandoti la nostra fiducia, affidiamo la sede di Cremona alla tua sollecita cura. Ricavando dalla sua viva storia esempi da far risaltare, ti preoccuperai di mostrare con efficacia gli insegnamenti di Cristo Signore e di trasmettere a tutti i fedeli le sue parole di salvezza.

Data a Roma, presso San Pietro,  
il giorno 8 settembre dell'anno del Signore 2001,  
ventitreesimo del nostro pontificato.

**Giovanni Paolo II, papa**

Lorenzo Civili, Protonotario Apostolico